

Il Consiglio ritiene che il processo di risanamento delle finanze pubbliche previsto nel programma aggiornato del 2002 rappresenti lo sforzo minimo necessario per far fronte alla sfida di una rapida riduzione dell'ancora elevatissimo rapporto debito/PIL e per prepararsi ad assorbire le conseguenze per il bilancio dell'invecchiamento demografico. Poiché si prevede un'accelerazione della crescita del PIL reale al 2,1 %, sarebbe consigliabile un aggiustamento di bilancio più incisivo nel 2003. Il Consiglio raccomanda quindi alle autorità belghe di cogliere ogni occasione per realizzare un'ulteriore correzione di bilancio nel 2003 e negli anni successivi. Esso sollecita le autorità belghe a mantenere avanzi primari intorno al 6 % del PIL ogni anno e a continuare a rispettare il tetto dell'1,5 % all'anno per l'incremento reale della spesa primaria per l'entità I nel corso del periodo di riferimento del programma.

Il Consiglio accoglie con favore le misure adottate nel 2001 allo scopo di migliorare il monitoraggio della sostenibilità delle finanze pubbliche nel quadro del processo annuale di programmazione di bilancio, che comprende regolari valutazioni dell'impatto di bilancio dell'invecchiamento demografico. Sulla base delle attuali politiche, in particolare della politica di sostegno ad avanzi primari elevati, il Belgio dovrebbe essere in grado di affrontare i costi di bilancio dell'invecchiamento demografico. Tuttavia si dovrebbe tener presente che sviluppi di bilancio a lunga scadenza in un paese con un debito elevato come il Belgio sono molto sensibili quando gli obiettivi a medio termine sono realizzati e sostenuti a lungo termine. L'in-

successo nel proseguire la politica di avanzi primari elevati significherebbe la possibilità che non sia escluso il rischio di insostenibilità delle finanze pubbliche. Per assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche la riduzione del debito deve essere integrata da misure intese ad accrescere i tassi di occupazione, specie quello dei lavoratori più anziani, poiché l'età effettiva di pensionamento è una delle più basse di tutti i paesi dell'UE.

Si prende atto con soddisfazione che i progressi nella messa in atto delle riforme strutturali includono progetti di legge per la definizione del quadro regolamentare per il secondo pilastro delle pensioni integrative, la semplificazione delle formalità amministrative a carico delle società e il proseguimento dell'attuazione della riforma tributaria intesa a migliorare i risultati economici e a stimolare la creazione di occupazione. Il Consiglio considera importante che il costo di bilancio delle riforme strutturali, specie di quelle che implicano una riduzione della pressione tributaria e contributiva, sia mantenuto in linea con l'aggiustamento di bilancio programmato e sia assicurata la riduzione del rapporto debito/PIL.

Il Consiglio si compiace del rinnovo dell'accordo tra le varie componenti delle amministrazioni pubbliche che contempla la fissazione di obiettivi di bilancio e l'impegno a rispettarli; a suo giudizio un simile «programma di stabilità interno» è particolarmente appropriato per un paese con un assetto istituzionale federale quale è il Belgio.

PARERE DEL CONSIGLIO

del 18 febbraio 2003

sul programma di convergenza aggiornato della Danimarca, 2002-2010

(2003/C 51/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

Il 18 febbraio 2003 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Danimarca, relativo al periodo 2002-2010. Il programma è ricco d'informazioni, specie in relazione alla quantità di dati forniti per l'analisi delle sfide nel medio e lungo periodo delle finanze pubbliche danesi, e è conforme ai criteri del codice di condotta. Le politiche economiche espresse dalle misure illustrate nel programma aggiornato di convergenza sono conformi agli indirizzi di massima per le politiche economiche del 2002.

⁽¹⁾ GU L 209 del 2.8.1997.

L'economia ha registrato una forte espansione confermando le previsioni dell'aggiornamento 2001. Secondo le stime il rallentamento della crescita economica nel 2001 avrebbe determinato una crescita del PIL dell'1,1 %. Gli ultimi dati parlano dell'1,4 %. Per il 2002 si ipotizza un lieve incremento della crescita del PIL fino all'1,5 %, in linea con le proiezioni dell'aggiornamento precedente. Per il 2003 e 2004 la crescita del PIL è stimata all'1,8 % e al 2,1 % grazie alla sola spinta della domanda interna. Il Consiglio osserva che questo scenario macroeconomico sembra plausibile ed è in linea con le previsioni d'autunno della Commissione.

Il Consiglio osserva con soddisfazione che la Danimarca ha continuato a rispettare i criteri di convergenza in materia di inflazione, tasso di interesse a lungo termine, tasso di cambio e finanze pubbliche.

Relativamente alle finanze pubbliche, la strategia resta nell'insieme invariata rispetto agli anni precedenti e continua la focalizzazione su questioni inerenti alla sostenibilità a medio e lungo termine. Si confermano a fondamento di tale strategia sia l'obiettivo di conseguire avanzi annuali pari a 1,5-2,5 % del PIL in media fino al 2010, sia l'impegno di applicare il blocco delle imposte in modo da garantire il controllo della spesa. Per raggiungere gli obiettivi di bilancio stipulati nelle proiezioni a medio termine il governo danese ammette nel programma che sarà necessario procedere a nuove riforme del mercato del lavoro. Il Consiglio prende atto con compiacimento dell'avvenuta applicazione del blocco delle imposte a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, in conformità degli indirizzi di massima per le politiche economiche.

Il Consiglio osserva con soddisfazione che le finanze pubbliche danesi continuano a mantenersi sane. Il risultato per il 2001 ha superato le aspettative. Per il 2002-2004 l'aggiornamento ipotizza avanzi di bilancio dell'1,6, 1,9 e 2,4 % del PIL, mantenendosi grosso modo in linea con le stime della Commissione. Per il periodo restante (2005-2010) il programma prevede avanzi annuali di circa il 2 % del PIL. Secondo le proiezioni, il debito passerà dal 44 % del PIL nel 2002 al 26 % del PIL nel 2010.

Il Consiglio rileva che le finanze pubbliche dovrebbero mantenersi sane anche in termini di posizione sottostante per tutto il periodo di riferimento, con avanzi del 2 % circa del PIL. La Danimarca continuerà pertanto a rispettare appieno le disposizioni del Patto di stabilità e crescita.

Il raggiungimento degli obiettivi a medio termine per le finanze pubbliche è subordinato in larga misura alla realizzazione di una politica ambiziosa in materia di mercato del lavoro, comprendente in particolare l'innalzamento del tasso di partecipazione alla forza lavoro, che è già di per sé elevato. Il Consiglio prende atto che, secondo il programma, a questo scopo è necessario introdurre nuove riforme del mercato del lavoro. Rispetto all'aggiornamento precedente si è provveduto a quantificare l'incidenza finanziaria nell'ipotesi che le riforme non vengano attuate. Il Consiglio approva questa novità e osserva che il calo conseguente all'aver mancato gli obiettivi del mercato del lavoro potrebbe avere importanti implicazioni sulla realizzazione degli attesi sviluppi delle finanze pubbliche. Se per di più continuerà l'attuale fase discendente del mercato del lavoro, saranno a rischio gli avanzi di bilancio previsti. Il Consiglio incoraggia pertanto le autorità danesi a procedere con determinazione all'adozione delle riforme.

A giudizio del Consiglio, sulla base delle attuali politiche, le finanze pubbliche danesi sembrano in grado di sostenere i costi di bilancio dell'invecchiamento demografico, poiché beneficiano del mantenimento di avanzi di bilancio e della prospettiva di forti attività nette sia per le amministrazioni pubbliche che per i fondi pensionistici.

Il Consiglio rileva l'intenzione delle autorità danesi di ridurre il rapporto imposte/PIL entro il 2010 e giudica quest'obiettivo praticabile e compatibile con il conseguimento della sostenibilità delle finanze pubbliche. Ciò nondimeno il rapporto imposte/PIL in Danimarca resta elevato rispetto ad altri paesi industrializzati; si potrebbe pertanto considerare l'eventualità di ulteriori riduzioni nell'ambito di una sana gestione delle finanze pubbliche.